

Mikron SA, Agno

L'OCST chiede un programma di accompagnamento per il personale

---

La prospettiva di un massiccio licenziamento collettivo presso la Mikron SA di Agno solleva evidenti inquietudini. Sui lavoratori colpiti dalla drastica riduzione dei posti di lavoro, la rottura del rapporto d'impiego produrrà un impatto molto gravoso dal profilo sia personale, sia familiare. In un periodo già segnato dalla recessione, il reperimento di un'altra occupazione tenderà del resto a risultare più difficoltoso.

Il ridimensionamento della Mikron eserciterà un riverbero significativo anche sul territorio. La dimensione della ristrutturazione avrà in primo luogo un'incidenza di natura sociale. Avrà pure ricadute rilevanti dal profilo economico. Il peso e il livello tecnologico dell'azienda ne fanno un punto di riferimento per l'intero tessuto industriale ed economico del Cantone, che soffrirà del ridimensionamento di questa impresa. Ne risentirà in particolare il reticolo di piccole e medie imprese che ruota attorno alla Mikron.

### **Misure prioritarie**

#### *Contenimento dei licenziamenti*

Alla prospettiva di un consistente licenziamento collettivo vanno innanzitutto contrapposti provvedimenti volti a contenerne la portata. Come già emerso nelle discussioni preliminari (tavolo tecnico) vanno prese in considerazione alternative, quali ad esempio:

- possibilità agevolata di prepensionamenti
- verifica di possibili partenze volontarie
- disponibilità a ridurre il grado di occupazione

#### *Piano sociale*

Va pure allestito un piano sociale che tenda ad alleviare i contraccolpi derivanti dal licenziamento. Da un profilo generale, si tratta di prevedere sia sostegni monetari, sia agevolazioni nella fase di uscita dall'impresa e di ricerca di una nuova occupazione.

Sottolineiamo che al momento si è sopperito alla mancanza di disponibilità di fondi aziendali di Mikron Agno per sostenere le misure di cui sopra, solo attraverso il sacrificio da parte dei dipendenti. In particolare con la soppressione dei bonus, la sospensione dell'aumento del salario variabile e il congelamento dei "giubilei" per tutto il 2010.

### **Un programma di accompagnamento**

A sostegno delle persone che saranno colpite dal licenziamento, l'OCST chiede che venga varato un programma specifico di sostegno al ricollocamento, che accompagni i

dipendenti in questa fase delicata di ricerca di soluzioni occupazionali alternative. Si propone in particolare:

#### *Modalità*

Le persone inserite nel piano di licenziamento dovrebbero potere essere collocate in lavoro ridotto nella misura del 100%.

Si negozierà con il SECO la possibilità che l'assicurazione disoccupazione, oltre a coprire la perdita di salario secondo le modalità abituali, si faccia carico anche della partecipazione chiesta al datore di lavoro (giorni di carenza).

#### *Obiettivi*

Questa soluzione consentirebbe in particolare:

- di non perdere né disperdere le competenze del personale, delle quali è opportuno che il tessuto economico cantonale possa continuare a beneficiare;
- di preservare le relazioni personali e di gruppo delle persone colpite dal licenziamento, salvaguardando un clima di unità e fiducia favorevole alla motivazione degli interessati;
- di agevolare e accelerare il reperimento di soluzioni alternative per i partecipanti al programma.

#### *Attività*

Durante il periodo di lavoro ridotto le persone sarebbero seguite e inserite in provvedimenti particolari quali:

- colloqui e realizzazione di bilanci delle competenze;
- consulenza nella ricerca di una nuova occupazione;
- corsi di formazione per intensificare il bagaglio di conoscenze e competenze;
- periodi di attività temporanea presso ditte esterne;
- introduzione in attività diverse da quella esercitata;
- verifica della possibilità di avviare attività a carattere indipendente o di costituire nuove aziende;
- partecipazione a programmi di ricerca applicata soprattutto in collaborazione con la SUPSI.

#### *Organizzazione*

Il programma dovrebbe essere guidato da un coordinatore coadiuvato da una o più persone scelte all'interno dei destinatari del programma. Per il collocamento, oltre alla collaborazione degli URC, si dovrà potere contare in particolare sull'AITI e sui suoi servizi già attivi in questo campo. Per gli interventi formativi, si farà capo a enti esterni già attivi in questo settore.

#### *Durata*

E' auspicabile una durata di 4/6 mesi. Il contesto recessivo consiglia una durata sufficientemente prolungata per condurre un'azione strutturata di sostegno al collocamento.

#### *Rapporti di lavoro*

La rescissione del rapporto di lavoro è posticipata al termine del programma, garantendo la copertura del salario per il normale periodo di disdetta. Va definita la soluzione retributiva in caso di uscita anticipata dal programma.

*Finanziamento*

I costi andrebbero a carico della LADI. Si dovrebbe pure fare in modo di attingere alle risorse messe a disposizione nell'ambito del terzo pacchetto federale di stabilizzazione.

OCST, 26 novembre 2009

**P.S.:** per qualsiasi ragguaglio, è possibile rivolgersi al sig. **Giovanni Scolari**, coordinatore cantonale Ocst per l'industria (tel. 091.966.00.63 / 079 7977967)